Anno XV. Mercordì 28 Gennaio 1880 N. 24

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Le difficoltà dei fornai

Il *forno* ed i *fornai* ci sono; ma per l'*infornata* potrebbe mancare, perfino il *pane* da *infornare*.

La *Riforma* informi; la crispiana *Riforma*, assieme al *Tempo*, che ne rifà gli articoli nelle sue corrispondenze, salvo a ripagarla della stessa moneta.

Ecco, come stanno le cose, secondo quei giornali. La Sinistra ha nominato già *centrenta senatori* suoi amici. Per vincere la opposizione in Senato, secondo quei giornali (lasciamo ad essi la responsabilità del calcolo) ci vuole un'*infornata* di altri *ottanta senatori*. Questi, uniti a quelli, superano dunque i dugento. Ora come si fa a trovarne tanti, nel *partito* in così poco tempo?

Bisognerebbe cercarli o negli alti uffizii dello Stato, o nel grande possesso, o nella Camera dei Deputati tra quelli che appartenevano a tre legislature, o tra i presidenti dei Consigli provinciali, o tra le illustrazioni della scienza o della letteratura già riconosciute.

Ora, dopo i 130, che hanno esaurito tutto quello che dava il partito, è egli facile fare una nuova spremitura per altri 80?

Poi, dopo il ridicolo dovuto subire dai *commendatori dello zucchero*, che pure potevano tenere in tasca la loro collana, meno nelle grandi solennità in cui sono costretti a mettersela al collo, si troveranno gli 80, e fossero pure soli 50, che accettino di essere senatori in perpetuo con intorno al collo un cartello, che dica *il patto* con cui *impegnarono antecipatamente il loro voto* per ottenere quella dignità? Od è proprio una *dignità* quando si pone in vendita a questo modo? Chi insomma vorrà trovarsi su quella lista, conoscendo antecipatamente il giudizio che se ne fa a destra ed a sinistra? La bella figura, che farebbero in Senato gl' *infornati!* Essi non vi sarebbero ben visti nemmeno dagli 83, i quali non vorrebbero avere causa comune con quelli che fossero entrati nell'Alta Assemblea con un simile patto.

Poi, a cavarne fuori molti dei nuovi Senatori dalla Camera dei Deputati, il Ministero Cairoli-Depretis correrebbe rischio di trovarsi più facilmente in balìa dei rivali di Sinistra, come possono provarglielo il contegno del Crispi e del Nicotera ed i loro giornali.

È ben vero, che si vuol far credere, che la infornata non occorre sia tanto grande, giacchè nella nuova Sessione la legge del macinato sarà presentata con modificazioni e col corredo di tutte le nuove tasse ed aggravamento di esse, che possano tranquillare la coscienza dei custodi del pareggio finanziario, sicchè anche molti dei 125 del Senato voteranno le nuove condizioni.

Questo crediamo anche, giacchè contro la strana asserzione del Cairoli, il Senato non votò la temporanea sospensiva che per questo. Ma allora perchè il Ministero non ha fatto prima ed a suo tempo quello che sarà stato costretto a far poi? Perchè non sollecitò la discussione dei bilanci nella Camera dei Deputati e non vi fece una chiara e netta esposizione della situazione finanziaria, come era suo dovere, prima di riportare al Senato la legge di abolizione totale del macinato per il 1884?

Del resto la lunga e paziente discussione di due settimane sul macinato ha prodotto già un ottimo effetto nel Paese; ed è quello di togliere ogni credenza a quelle vacue declamazioni di una certa stampa, che calcolava di fare del macinato un'arme elettorale. Oramai il Paese sa che cosa valgono ed anche quanto costano simili declamazioni. Se ne accorgeranno alle urne.

ITALIA

Roma. Si telegrafa da Roma 26 al *Pungolo* che, finito il Consiglio dei ministri tenutosi domenica, S. M. il Re pregò Cairoli di rimanere ed ebbe con lui una lunga conferenza. Si dice che il Re pur esternando la massima fiducia per Cairoli, lo abbia invitato a considerare tutte le difficoltà del momento, osservandogli come gli uomini più autorevoli della maggioranza della Camera sieno contrari ad una politica di resistenza al Senato, specialmente a proposito del Macinato, finchè non sia chiarita prima la situazione finanziaria con un voto della Camera sul bilancio dell'entrata. Simile linguaggio assennato impressionò Cairoli, il quale conferì quindi con Depretis.

Sembra che in seguito a ciò si sia manifestato un profondo dissenso nel gabinetto, alcuni ministri accennando a piegare, mentre Depretis insiste nella resistenza fino a minacciare di dare le dimissioni, ricordando a Cairoli che questa politica (quella di Depretis) fu combinata e impegnata come prima base del connubio. Il Consiglio dei ministri fu riconvocato questa mattina, ma ignorasi quali deliberazioni siano state prese.

ESTERO

Austria. Le diffidenze o almeno le precauzioni dell'Austria rispetto all'Italia continuano. Scrivesi dal Tirolo meridionale alla *Gazzetta Nazionale* di Berlino: Il prolungato soggiorno del governatore del Tirolo, conte Thun, a Vienna, si attribuisce a provvedimente militari, che il Governo avrebbe intenzione di prendere per coprire il Trentino. Il sistema di fortificazioni dovrebbe essere esteso alla valle della Puster, poichè non si può mettere in dubbio che, nel caso di una invasione che partisse dal Sud, in due giorni un corpo di cacciatori alpini, potrebbe sboccare dal Kreuzberg nella valle di Sexten e distruggere la linea ferroviaria di congiunzione della valle della Puster presso Imichen o quella della valle d'Ampezzo presso Talbach. Per questo è certo che un battaglione di cacciatori da campagna sarà inviato di guarnigione a Talbach e ad Imichen. Nell'estate scorsa diversi viaggiatori meridionali andarono ad esplorare quelle strade e si spinsero fino al Brennero.»

Francia. Si annuncia da Parigi: Il ministro delle finanze ha presentato alla Camera il bilancio del 1881. Fra le proposte diminuzioni d'imposte si notano quelle sulle bevande e sugli zuccheri. La Commissione parlamentare del bilancio ha deliberato di promuovere un processo di danni all'ex-ministro delle finanze del 16 maggio, Caillau, per avere ordinato opere pubbliche senza l'autorizzazione della Camera.

Il Comitato republicano di Djon ha publicato il manifesto per elevare con sottoscrizioni publiche, un monumento al generale Garibaldi, in premio della difesa della Francia nel 1870.»

— L'ambasciatore tedesco, principe Hohenlohe, appena tornato da Berlino recossi al ricevimento dato da Freycinet, al quale assistette tutto il corpo diplomatico. Hohenlohe nel lungo colloquio che ebbe con Freicynet, confermò le buone disposizioni e le intenzioni pacifiche della Germania, non chè la soddisfazione del governo tedesco che Saint-Vallier rimanga quale ambasciatore in Berlino.

— Il *Figaro* pubblica una lunga esposizione dei fatti del *Sedici Maggio*, per dimostar falsa l'asserzione della *Gazzetta universale della Germania del Nord* che gli uomini allora al potere avessero invocato l'appoggio del governo tedesco.

Russia. La Corte di Berlino avrebbe deciso che il Principe ereditario abbia ad assistere alle feste, che si faranno a Pietroburgo in occasione del 25 anniversario dell'esaltazione al trono dell'Imperatore di Russia. Alessandro II Nicolaiewch è succeduto sul trono di Russia a suo padre Nicolas I Paulovitch il 2 marzo 1855, o, secondo lo stile russo, il 18 febbraio 1855. Questa visita del Principe ereditario in si solenne occasione servirebbe a smentire la voce di profondi dissapori fra le due grandi potenze.

America. Secondo un dispaccio da Filadelfia al *Times*, le sottoscrizioni pubbliche aperte negli Stati Uniti a benefizio degli Irlandesi hanno pro dotto una somma totale di 450,000 dollari (lire 2,250,000).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Consiglio provinciale è convocato pel giorno di giovedì 12 febbraio prossimo venturo alle ore 11 ant. nella grande sala del Palazzo degli Uffici provinciali per discutere e deliberare intorno ai seguenti affari:

Oggetti da trattarsi in seduta privata.

1. Proposta pel conferimento d'un posto vacante nell'Istituto per le figlie dei Militari in Torino dipendenti dal lascito Cernazai.
2. Istanza del Direttore degli Uffici d'ordine sig. Franceschinis Pietro, che domanda sanatoria dall'interruzione di servizio per causa politica.
3. Comunicazione di abusi scoperti nell'esecuzione di alcuni manufatti sulla Strada del Taglio, e provvedimenti presi dalla Deputazione Provinciale.

In seduta pubblica

4. Comunicazione della Deliberazione d'urgenza 27 ottobre 1879 n. 4234 concernente lo storno di fondi per sopperire a spese casuali.
5. Comunicazione di n. 11 Deliberazioni d'urgenza adottate dalla Deputazione Provinciale sui sussidi governativi domandati da alcuni Comuni per opere obbligatorie.
6. Comunicazione della Deliberazione d'urgenza 23 settembre 1879 n. 3655 relativa alla nomina di 6 membri componenti la Commissione d'Appello pei ricorsi contro la tassa sulla fabbricazione degli alcool, della birra e della cicoria.
7. Comunicazione della Deliberazione d'urgenza 17 novembre 1879 n. 4405 sull'istanza di De Luca Federico, che chiese di condurre un filo d'acqua attraverso la Strada Provinciale del Mauria.
8. Comunicazione delle Deliberazioni d'urgenza, colle quali venne accordato ai Commissari di Tolmezzo, Cividale e Spilimbergo un aumento dell'assegno a titolo d'indennità d'alloggio.
9. Comunicazione della Deliberazione 5 gennaio 1880 n. 4312, colla quale in via d'urgenza la Deputazione Provinciale approvò lo Statuto del Consorzio Idraulico Fosson, Melon e Melonetto.
10. Parere sul sussidio Governativo domandato dal Comune di Morsano per la costruzione di una Strada obbligatoria.
11. Modificazioni da introdursi nel Regolamento del Consiglio provinciale e nomina della Commissione di scrutinio.
12. Proposta del Comitato di Stralcio del Fondo Territoriale di accordare a prestito l. 30300 a determinate condizioni.
13. Nomina dei membri supplenti delle Commissioni per la requisizione dei quadrupedi e dei veicoli da destinarsi al servizio dell'esercito.
14. Relazione della Commissione incaricata di proporre la riforma del Regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade comunali, provinciali e vicinali.
15. Concorso nella spesa pel rimboschimento dei fondi comunali.
16. Proposta per la cessione delle strade interne ed esterne della Fortezza di Palmanova di proprietà dell'Amministrazione Militare all'Amministrazione dei lavori pubblici, al Comune di Palma ed alla Provincia di Udine.
17. Proroga del Convegno 31 marzo 1869 colle Provincie Venete a tutto 1882 pel mantenimento dell'Istituto dei ciechi in Padova.
18. Statuto pel Consorzio del fiume Sile in Pravisdomini.
19. Acquisto di n. 10 Azioni dell'Associazione italiana di soccorso pei malati e feriti in guerra.
20. Interpellanza del Consigliere provinciale sig. Facini cav. Ottavio circa alla misura di licenziamento di alcuni cantonieri della Strada pontebbana Sezione Udine-Piani di Portis.

Congregazione di Carità in Udine. Pubblica inaugurazione del riedificato Palazzo della Loggia, domenica 22 febbraio 1880, quinta *Lotteria di beneficenza* di oggetti donati da generosi Cittadini in seguito all'appello 5 dicembre 1879 della Congregazione di Carità.

Modalità della lotteria.

Gli oggetti donati, esposti nelle sale del Palazzo della Loggia, porteranno un numero ed il nome dei singoli donatori.

I viglietti vincitori, numerati in corrispondenza al numero degli oggetti, verranno riposti in apposite urne, misti ad un numero cinquanta volte maggiore di viglietti bianchi.

APPENDICE

POESIE MINIME

DI

LUIGI PINELLI

Bologna - Zanichelli - 1880.

Sotto un titolo tanto modesto vedeva in questi giorni la luce un volumetto di poesie d'uno scrittore già noto per altri lavori letterari; lavori fatti pregevoli da vivezza di sentimento, da gentilezza di concetti e di pensieri, da magistero d'arte squisito.

Veramente la comparsa di un nuovo *elzevir*, mentre più ferve accanita e clamorosa la gran battaglia tra *idealisti* e *veristi*, in così prodigioso pullulare di versaiuoli, non sembra destare per solito un grande entusiasmo nel seno della repubblica letteraria, ed è ragionevole pensare che, accogliendo questi nuovi canti del Pinelli, ciò ch'essa prima vi cercherà sarà la bandiera sotto la quale il poeta combatte.

La nostra letteratura, i lettori lo sanno, si trova presentemente in uno stadio di transizione. Alla copia diffusa delle svenevolezze sentimentali d'una vecchia Musa romantica si è opposto da tempo il vigore nuovo e raccolto d'un'altra Musa che, ritemprate le giovani fibre nelle acque vive del classicismo, mira a fare della nostra letteratura un tutto in cui, librandosi e compenetrandosi a vicenda la *idealità* e la *realita*, esprima più pienamente e con maggior verità la vasta storia della coscienza umana, della Società, della natura.

Ed è naturale che sino a quando l'equilibrio non siasi raggiunto, dall'una parte e dall'altra si continui a trascorrere dalla retta via, e si falsi quell'arte in cui favore ciascuna delle due scuole rompe le sue lancie.

Ora nelle poesie del Pinelli mi sembra notevole questo: ch'esse sono l'espressione quasi compiuta di questo equilibrio, di questo scopo comune a tutti quei nostri scrittori i quali, non chiudendosi interamente nelle tradizioni di un passato già morto, mirano ad un avvenire dell'arte. Che questo fatto da me notato nelle poesie del Pinelli non è una illusione della mia mente, io non dubito d'affermare ch'esso di per sè stesso formerà il maggior elogio che far si possa al Pinelli; e come quando all'apparire della prima rondine noi sentiamo con gioia già imminente la primavera, così questi canti ci faranno volgere fiduciosi lo sguardo al patrio orizzonte quasi in cerca dell'annunziata aurora d'una nuova letteratura.

La massima parte dei componimenti poetici del presente volumetto sono di argomento amoroso. I lettori, fastiditi tanto e tanto a ragione dai languori eterni, noiosi d'una scuola platonica ormai moribonda, non si sconfortino a questa notizia che l'amore ove sia reso con verità di passione e, pur rimanendo nel campo degli affetti umani, non si perda nel falso, è, sarà sempre argomento di bella e vera e potente poesia.

Ora la passione amorosa che dettò queste liriche, può ella vantare questi pregi, queste qualità essenziali di vita e di bellezza? Non esitiamo a rispondere che liberamente può farlo. Il fine e retto gusto artistico ond'è tutta imbevuta la mente del Pinelli, tien lontana la sua fantasia da ogni eccesso, e come rifugge da un troppo platonico idealismo, così, sdegnando l'effimero favore onde par che imbaldanzisca un'arte più che realista lasciva, si guarda bene dall'appendere i suoi lauri

« Dove gorgoglia il vino, ove Glicera
Le sue bellezze vende. »

Ciò che dà una sì schietta ispirazione a' suoi canti, non è neppure la mente colta dell'artista che mira all'effetto; è il cuore commosso d'un poeta innamorato della natura, la cui voce egli sente e comprende quasi colla stessa profondità di sentimento che rende tanto invidiati gli antichi.

Nè l'affetto ch' ei prova per la sua donna, facendolo muovere nell'intimo mondo della sua fantasia, gli toglie dalla vista l'aspetto della società in cui vive.

« Quando morde l'inverno
E la neve dal ciel plumbeo giù cade,
La tristezza ideal che il cor m'invade
Mi sembra un fiero scherno;
Quando tinte in viola
Veggo le carni ai miseri pezzenti,
Cui treman vacui i visceri chiedenti
Pane all'asciutta gola,
E madri scalze e smunte
Passar stringendo sugli aridi petti
Stranie larve di vecchi pargoletti
Da l'inedia consunte,
Oh allor, diletta mia,
De le fami a lo strazio e del dolore
Parmi un insulto il nostro dolce amore
Un'atroce ironia! »

Nella poesia intitolata *Di notte* e in quella che si chiude colla strofa:

« Buoni gent d'amore,
Dorme la donna mia soavemente;
Veglio sol io quel core,
Sogna me sol la placida sua mente! »

in queste e in altre poesie è mirabile ancora la gentilezza dei concetti, la soavità d'imagini e di pensieri e una così dolce effusione d'affetto casto e profondo che, quando il poeta esclama:

« Col sangue del mio core
Scrissi i miei canti, ... »

si è obbligati a confessare che il suo labbro non ha mentito.

E la ricordanza d' un' altra donna, d' una sorella morta nell'età in cui davanti rifulge l'avvenire:

« Bello e felice qual sognato eliso »

ha donato a questa Musa l'armonia dolce e mesta e il gemito lacrimoso e soave e il colorito quasi dantesco onde si rileggono sempre con eguale

Gentili signore avranno l'incarico della vendita, fissato in 10 centesimi il prezzo di ogni viglietto.

Vi avranno anche pacchetti di 50 viglietti, fra i quali uno di vincita certa, che si venderanno al prezzo di 5 lire.

La consegna degli oggetti vinti si farà dopo esaurita la vendita dei viglietti ed al domani.

Concerto d'orchestra nelle Sale, gentilmente offerto dal Consorzio Filarmonico Udinese; la Banda Municipale eseguirà alcuni pezzi sotto la Loggia.

Le Sale saranno aperte alle ore 8 pom.

L'accesso alle sale sarà libero ad ognuno che sia munito del relativo viglietto, vendibile nel salone dell'Ajace e presso i librai signori Gambierasi e Seitz al prezzo di lire *una*.

Dall'Ufficio della Congregazione di Carità
Udine, 24 gennaio 1880.

Per la Commissione organizzatrice
delle feste di beneficenza per l'inaugurazione del Palazzo della Loggia
Il Presidente, N. MANTICA.

Dopo pubblicato il premesso avviso, alla Commissione pervenne notizia che S. M. la Regina colla innata sua cortesia intende di offrire anche essa alla lotteria di beneficenza un dono. Esso consisterà in un servizio da caffè in *vermeil*.

L'Associazione Costituzionale friulana la quale nella seduta del 13 febbraio passato esprimeva il voto che non fosse abolita la imposta del macinato sul secondo palmento cui sarebbe necessario supplire con nuove imposte, ha diretto al Senatore Saracco il seguente telegramma:

Senatore Saracco, Roma.

L'Associazione Costituzionale friulana applaude vivamente alla patriottica e sapiente energia colla quale V. S. ha tanto efficacemente cooperato a salvare il vero pareggio e con esso l'onore della Patria.

Mantica, Presidente.

Promozione. Leggiamo nei giornali di Venezia che il Cancelliere presso il nostro Tribunale dott. L. Malagutti è stato promosso Cancelliere della Corte d'Appello di Venezia.

La Commissione annonaria. (*Comunicato.*) La Commissione annonaria si è occupata con minuto studio sulla questione del prezzo delle carne di prima qualità, e prima di far pubbliche le conclusioni adottate ritenne conveniente conferire con i macellai. Questi si riservarono di presentare le loro proposte, e comunicarono la seguente dichiarazione:

Il sig. Leonardo Ferigo e la signora Diana anche in nome del sig. Giacomo Ferigo e del sig. Gremese Giov. Batt. hanno dichiarato che durante il mese di febbraio la carne fresca di bue (prima qualità) sarà messa in vendita ai prezzi seguenti:

Lire 1.70 al kil. le carni magre scelte coscia, rostbeef, schiena, ombolo l. 1,50, e l. 1,30 le altre parti non nominate di sopra a seconda del posto.

Questi prezzi saranno attivati col 1 febbraio.

Il sig. Carlini conserva il prezzo attuale della carne a l. 1.60 il kil.

La Commissione, spiacente di non aver potuto ottenere un migliore risultato dalle trattative tenute coi macellai, nota come per le loro stesse dichiarazioni essi sarebbero contentissimi di vendere le carni mastre a l. 1,50 in monte, il qual prezzo, secondo dati che la Commissioni Annonaria fece presenti agli stessi macellai, sarebbe benissimo raggiunto vendendo a l. 1.65 al kil. la carne magra scelta a l. 1.50 e l. 1,20 le altre parti non nominate di sopra a seconda del posto.

La Commissione pubblicherà quanto prima il risultato delle pratiche coi venditori di carne della seconda qualità.

La Commissione.

Elenco dei giurati estratti il 26 gennaio 1880 pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio nel 12 febbraio 1880.

Ordinari

Vestuani dott. Luigi di Giacomo, laureato, Polcenigo (Sacile) — Gattolini Antonio fu Antonio, maestro, S. Martino (S. Vito) — Anzil Giuseppe di Luigi, licenziato, Rive d'Arcano (S. Daniele) — Pertoldi Felice fu Gio. Batt., geometra, Udine — Molin Girolamo fu Fabio, licenziato, (S. Daniele) — Minciotti Francesco di Gregorio, geometra, Camino di Codroipo — Brunetta Ernesto di Giovanni, contribuente, Prata (Pordenone) — Fantaguzzi dott. Giorgio fu Claudio, contribuente, Gemona — Mangilli marchese Benedetto fu Massimo, contribuente, Udine — Fumagalli Cesare fu Domenico, licenziato, Udine — Conti Giuseppe di Giovanni, contribuente, Udine — De Cecco dott. Giuseppe fu Lodovico, medico, Palma — Rosa-Cont Agostino fu Giovanni, contribuente, Casasola (Maniago) — Bigozzi Giusto fu Giuseppe, contribuente, S. Giovanni (Cividale) — Fileremo nob. Carlo fu Lodovico, contribuente, Caneva (Sacile) — Asti Girolamo fu Daniele, contribuente, Spilimbergo — Filiputti Pietro fu Francesco, contribuente, Palma — Michelotti dott. Antonio di Eugenio, notaio, Barcis (Maniago) — Tositti G. Maria fu Osualdo, licenziato, Castelnuovo (Spilimbergo) — Pecile cav. Gabriele fu Domenico, contribuente, Fagagna (S. Daniele) — Malagnini Giacomo fu Andrea, contribuente, Udine — Stroili cav. Francesco fu Francesco, contribuente, Gemona — Danielis Angelo fu Marco, licenziato, Udine — Paronitti dott. Vincenzo di Lorenzo, legale, Udine — Antonini Giacomo di Gio. Batt., farmacista, Travesio (Spilimbergo) — Tosis Pietro di Domenico, contribuente, Martignacco (Udine) — Roussel Giuseppe fu Giacomo, impiegato, Palma — Marcolina-Palaz Osualdo fu Pietro, contribuente, Frisanco (Maniago) — Sartogo Pietro fu Melchiore, contribuente, Udine — Griffaldi Giovanni fu Giacomo, contribuente, Privano (Palma).

Complementarii.

Baldini Edoardo fu Giuseppe, licenziato, Udine — Pozzi Francesco fu Sante, impiegato, Udine — Bauto Andrea fu Giacomo, maestro, Morsano (S. Vito) — Covazzi Giuseppe di Giovanni, contribuente, Udine — Brunetti Osualdo fu Matteo, contribuente, Paluzza (Tolmezzo) — Favetti dott. Vincenzo fu Camillo, medico, Castions (Pordenone) — Alessi Vincenzo fu Marco, contribuente, Udine — Pittoni Odorico di Giacomo, contribuente, Codroipo — Piuzzi Sante di Valentino, consigliere Comunale, S. Odorico (S. Daniele) — Perotti Antonio fu Antonio, segretario comunale, Villotta (S. Vito).

Supplenti.

Faccini Emilio fu Giuseppe, contribuente — Conti Luigi fu Domenico, contribuente — Volpe Marco fu Giacomo, contribuente — Toso dott. Giuseppe fu Nicolò, avvocato — Scrosoppi Giulio fu Giuseppe, contribuente — Bernardinis Antonio fu Giuseppe, contribuente — Buttazzoni dott. Angelo fu Vincenzo, avvocato — Vidoni Marzio di Giuseppe, impiegato — Cesare dott. Augusto di Giuseppe, avvocato — Measso dott. Antonio di Mattia, contribuente. Tutti di Udine.

Ruolo delle cause da trattarsi nella I[a] Sessione del I° trimestre 1880 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Febbraio 12. Commisso Giov. Batt., furto, testimoni 10, P. M. presso il Tribunale di Udine, difensore D'Agostini.

Id. 13 e 14. Gentillini Antonio, omicidio, testimoni 11, P. M. id., difensore Linussa.

Id. 17 e 18. Zanini Luigi, ferimento volontario, testimoni 10 e periti, P. M. id., difensore Baschiera.

Id. 19, 20 e 21. Cozzi Giuseppe, Venier Celestino, Masotti Giovanni e Valoppi Pietro, grassazione, 18 test. P. M. id.

Id. 23. Barabassi Angelo, furto, P. M. id., latitante.

Id. 24 e 25. Da Ros Arcangelo e Grisoul Giacomo, grassazione, testimoni 10, P. M. id., difensori Presani e Centa.

Id. 26 e seguenti. Di Lenna Giacomo, Caneva Francesco, Grattoni Agostino e Baldassi Lucia, bancarotta fraudolenta, testimoni 21, P. M. id., difens. Centa, Baschiera e D'Agostini.

Un sussidio di 15,000 lire fu assegnato ai Comuni della nostra Provincia riconosciuti particolarmente bisognevoli d'uno speciale ajuto. Il sussidio, dietro le proposte formulate dalla on. Deputazione Provinciale, fu approvato con decreto del 18 corrente.

Emigrazione friulana. Dalla Cronaca dell'emigrazione friulana pel mese di dicembre u. s., pubblicata nell'ultimo numero del Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana, risulta che nel detto mese a ben 278 salirono gli emigrati dalla nostra Provincia per i vari Stati dell'America Meridionale. Di questi 278 emigrati, 178 appartenevano al distretto di Gemona, 35 ai comuni dipendenti dal circondario di Udine, 34 al distretto di Pordenone, 22 a quello di Tolmezzo, 8 a quello di Cividale e 1 a quello di Spilimbergo.

Convenzione ferroviaria. La *Gazetta Ufficiale* del 23 gennaio corrente ha pubblicato il testo della Convenzione ferroviaria conclusa fra l'Italia e l'Austria-Ungheria e firmata a Vienna il 2 ottobre 1879, concernente la congiunzione delle ferrovie presso Cormons, Ala e Pontafel. In essa è sancito che il servizio internazionale sulla linea Tarvis-Udine sarà effettuato nelle due Stazioni di Pontebba e di Pontafel sul piede d'una perfetta reciprocità.

III. Elenco acquirenti biglietti dispensa visite a beneficio della Congregazione di Carità di Udine.

Dabalà Famiglia, uno — Braida ing. Carlo, uno — Co. Ciconi-Beltrame cav. Giovanni, due — Tonutti cav. Ciriaco ing., uno — Uria Alessandro, uno — Astolfoni Alessandro, uno — Rubini cav. Carlo, tre — Blum Giulio, uno — Mangilli march. Fabio, tre — Famiglia cav. Andrea dott. Perusini, tre — Baldissera dott. Valentino, due — Borghi Fanny, uno — Billia cav. dott. Paolo, uno.

Riporto degli elenchi I e II. N. 85
III. elenco » 21

Totale N. 106

Per i poveri. Ci scrivono: È stato annunziato che la Congregazione di Carità avrebbe deliberato di aumentare eventualmente il numero delle minestre pei poveri, ove se ne riconosca il bisogno. È da augurarsi che questa deliberazione sia posta in atto, non essendo, credo, ammissibile che la quantità delle razioni oggi distribuite (circa 300) corrisponda al numero dei bisognosi. Quando leggo che, per esempio a Ravenna, il numero delle minestre distribuite a prezzo di favore è salito in certi giorni fino a 4300, non posso non meravigliarmi della sproporzione fra questa cifra e quella delle minestre distribuite a Udine. Bisognerebbe supporre che Udine nuoti relativamente nell'abbondanza, che gl'indigenti vi sieno pochissimi, e che Ravenna sia caduta nella più squallida e generale miseria. Ma si sa bene che ciò non è.

X.

Un meritato elogio vien fatto alla Banca popolare friulana dall'*Adriatico*, il quale, riportando la relazione dell'adunanza da essa tenuta il 25 dicembre, la intitola una *Banca modello*.

L'istruzione, riconosciuta ormai come mezzo principale dell'incivilimento d'un popolo, non è trascurata nel circondario di Gemona. E ciò si deve in gran parte alle solerti cure del R. Ispettore scolastico, prof. Clemente Massaia, il quale, non curando disagi, si reca ora in uno ora nell'altro Comune, e penetrato dei bisogni che hanno i maestri di sani e sodi consigli, non isdegna di porger loro opportuni schiarimenti sia per gli obblighi che ha l'educatore verso i suoi superiori, sia per riguardo alla didattica.

Egli, fino dal p. p. novembre, ha cominciato a riunire gl'insegnanti di questo Capo-luogo per esporre loro il metodo più facile e più razionale e logico per insegnare le varie materie del programma elementare; ed ha pure stabilito di tenere simili conferenze negli altri Capi-luoghi di Mandamento, di cui è composto questo vasto Circondario.

Nè qui ha fine l'opera zelante ed intelligente di questo veterano ed operosissimo funzionario pubblico, che anzi, vedendo come per i poveri insegnanti le cose attualmente non vanno bene, perchè mal pagati dai Comuni, non istimata come merita l'opera loro, e, quel che è peggio ancora, dipendenti dal capriccio dei consiglieri comunali; e convinto come la sola associazione forte, omogenea, compatta sia l'unico mezzo per un miglioramento alle loro condizioni morali e materiali, è dietro a dar vita ad una Società di mutuo soccorso e di fraterna beneficenza fra gli insegnanti elementari del Friuli.

Quando, dice egli, quando tutti i maestri saranno uniti, saranno anche più rispettati.

Io poi dico, e con tutta ragione: Felici quei Circondari e quei docenti a cui tocca la sorte d'avere Ispettori amanti del pubblico bene, come è il prof. Massaia. L.

Gemona, 25 gennaio 1880.

Da Cividale ci scrivono:

L'onorevole ingegnere cav. Federico Gabelli ha presentato negli scorsi giorni, a questa Commissione municipale ferroviaria, il progetto di dettaglio di questo tronco da Udine a Cividale; ed ha pure esposto il piano finanziario di tale impresa, per la riuscita della quale sarebbero invitati ad un'equa contribuzione, oltre i comuni maggiormente interessati, anche lo Stato e la Provincia.

La detta Commissione sta occupandosi con tutto zelo ed alacrità di ogni suo speciale incombente; ed i nostri concittadini aspettano fiduciosi l'esito delle sue pratiche, e sperano di non essersi lusingati invano e di vedere questa volta incarnato un progetto, la cui vitale importanza pel nostro paese è ora più che mai vivamente sentita.

Vediamo che il vostro Giornale continua a sviluppare le sue idee a proposito della rete dei tramways e delle ferrovie economiche da progettarsi per questa nostra Provincia, e non possiamo che condividere con lui il desiderio che tutto il nostro Friuli, anche in fatto di facili ed economiche comunicazioni, possa in breve mettersi al livello delle altre provincie consorelle nostre vicine.

Ma se tutti siamo d'accordo sulla tesi generale, importerebbe però chiarire in quali casi sia preferibile un sistema di ferrovia piuttosto che un altro. Crediamo perciò opportuno l'esporvi brevemente dal canto nostro come e perchè qui a Cividale ci siamo trovati al punto di preferire e di ritenere più utile e più attuabile una ferrovia a sistema ordinario anzichè uno degli altri sistemi così detti economici.

Già conoscete gl'inconvenienti di un tramway da collocarsi sulla strada esistente. Mi limito perciò ad accennarvi quali ne sarebbero gli ultimi risultati, e cioè: nessun vantaggio sul tempo da impiegarsi nella percorrenza della distanza; impossibilità di servirsene utilmente per le merci di molto peso e poco valore, le quali formano una metà circa del contingente del nostro traffico; pochi o punti vantaggi nella spesa di trasporto delle persone e delle altre merci da e per la Stazione di Udine.

Unico vantaggio invece qualche maggior comodità in confronto delle attuali diligenze; ma queste, potendo con poca spesa migliorare il loro servizio, farebbero concorrenza al tramway e lo supererebbero in velocità, come si vede succedere altrove.

Vedete bene che per simili risultati, non certo atti a sviluppare nè l'agricoltura, nè l'industria, nè il commercio, ogni sussidio sarebbe sprecato; poichè si avrebbe bensì speso poco, ma si avrebbe speso senza un buon costrutto.

Per migliorare simile condizione di cose venne proposto, come sapete, un tramway a vapore sopra una strada nuova ed indipendente. Dall'opuscolo «*Considerazioni e Note*», che già conoscete, avrete rilevato che l'esecuzione di questo progetto sorpasserebbe il mezzo milione; che il sussidio da parte dello Stato non potrebbe essere che piccola cosa; e che i comuni di Udine e Cividale, nonchè la Provincia, dovrebbero sussidiare quasi da soli tale impresa. Con ciò si avrebbe bensì tolta pei viaggiatori metà della distanza tra Udine e Cividale, ma il commercio e le industrie non si troverebbero che in poca parte avvantaggiati nei trasporti, quando si tenga conto della tariffa proposta ed in uso pei tramways, nonchè della spesa e dei danni dei doppi trasbordi occorrenti. Aggiungasi che ad onta che simile progetto migliorasse di molto la prospettiva degli utili a favore anche dell'impresa concessionaria, nessuna Società si presentò neppure a far studi e proposte in argomento.

Abbiamo invece la «Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche» la quale, in ultima analisi, ci dice: signori Comuni, signora Provincia, io vi offro una ferrovia a sistema ordinario; avrete tra Cividale e Udine la percorrenza di soli venti minuti e diverse corse al giorno; avrete le spese del trasporto delle vostre derrate ad un prezzo minore della metà di quello praticato dai tramways, ed a meno di

---

emozione i due primi versi della seconda delle seguenti terzine:

« Fra le nere mortelle e i fior campestri
In vista a le perenni acque fuggenti
Su la tua riva manca è il breve avello;
I casti e desiati occhi cilestri
Di mia dolce sorella ivi son spenti.
Dille, dille il mio pianto, o fiumicello ».

Ma, a mio avviso, quello tra i canti del Pinelli che emerge dagli altri per verità di concetto, per copia e vigore di poesia, per sveltezza, eleganza e proprietà nella forma è il canto che porta per titolo *Frate Alberto*. Non so se l'idea prima di questa bella lirica sia stata suggerita al poeta dal noto quadro d'un nostro pittore, certo che originale essa si conserva nel modo ond'è concepita e condotta e nell'intima armonia che lega la forma col contenuto.

Ne riporteremo qui questo brano:

. . . .

« Ei da lunge ondeggiar vedea la bruna
Chioma lucente ai raggi de la luna
E la insegiùa,
. . . .
Cadde in ginocchio qui, si strinse al fianco
Il cilicio di spine e venne manco.
Ma qual da lago placido
Che posa e dorme
Di notte al lume argenteo
Sorgon fantasmi d'ombre in mille forme,
Tal da la calma del sopito core
Rifiorian nuove imagini d'amore:
Scendean, sallano aeree
Spargendo rose
Sovra il suo capo vergini
Verecondo negli atti a lui pietose.
Cantavano, e il lor canto era un alterno
Inno alla vita ed a l'amore eterno,
Al santo amor che circola
Di cosa in cosa
Irrompendo nell'anime
Con indomita forza misteriosa;
E come un'onda armonica fluiva
Per tutti i cieli la canzon giuliva,
E come luce rapida
Si diffondea
Per la terra che trepida
Con palpiti esultanti rispondea ».

Se non che coloro i quali, non avendo ancor lette le *Poesie Minime*, m'avranno sin qui seguito in questa rapida rassegna, saranno facilmente indotti a credere che la lira del Pinelli non dia che una sola nota: la nota dell'amore. Ma egli sente ed esprime vivamente così l'odio come l'affetto; e nessuno che abbia letto *Il Corvo*, questo canto pieno di *pathos* e spirante d'un'ira baldanzosa e fiera, potrà negare al poeta che

« .... Folgora e scoscende,
Come da nembo fulmine captivo
L'odio nel verso vindice che tende
Dritto al cor vivo ».

E per ammirare la varietà grande di suoni ond'è capace la lira del Pinelli vedasi quanto intercede tra i versi vigorosi e quasi feroci del canto or ora citato, e quelli tanto pietosi del bel sonetto intitolato: « *Una bara* » tra la idealità quasi romantica della prima parte della poesia « *Ad una rondine* » e la bella e classica sobrietà dei distici spezzati che chiudono la raccolta.

Concludendo: si potrà forse desiderare nel Pinelli una maggiore e più frequente originalità di locuzioni e d'imagini, gli si potrà da taluno muovere censura per aver unite a poesie veramente pregevoli alcune che al loro confronto riescono un po' scadenti, e lamentare in qualche parte dell'opera il difetto di quell'efficace concisione di cui egli conosce tanto bene il segreto; ma non certo negargli che i suoi canti son *tutti viventi*, che vi si dimostra una cono scenza e una cura non comune della lingua e del verso, ma non contrastar il meritato nome di poeta.

«...... E qual più dolce e umano,
Qual più rivela l'armonia segreta
De le cose, e de l'alma il suono arcano
Che il nome di poeta?
Questo nome che i secoli sorvola
Su le rovine de le morte genti
Unico suona, trionfal parola
Maggior de' monumenti ».

Udine, 22 gennaio 1880.

WALTER

un quarto di quanto spendete ora; avrete i servizi cumulativi colle altre ferrovie; e tutto ciò su per giù allo stesso prezzo che vi costerebbe una ferrovia economica, ed anzi ad un prezzo assai inferiore qualora vogliate computare gli effetti economici di queste così basse tariffe sullo sviluppo della vostra ricchezza pubblica.

Vi domando ora: non è questo un progetto degno della più seria attenzione da parte della Provincia, e specialmente delle città di Udine e Cividale?

Ma, osserverà taluno, come mai una ferrovia a sistema ordinario si può avere allo stesso prezzo di una a sistema ridotto, quando sappiamo che quella costa forse il doppio di questa?

È su ciò che una spiegazione la stimiamo di tutta opportunità nell'interesse di questo progetto così vitale per noi e così utile anche per la vostra città; e vi sarà ben facile ad afferrarne il lato pratico e l'importanza quando vi faremo osservare semplicemente che la legge dello Stato provvede in una notevole misura ai sussidi per le ferrovie ordinarie da concedersi ad imprese private, ma non provvede affatto nè per le ferrovie economiche e tanto meno pei tramways.

Ed ecco perchè fummo indotti a ritenere più attuabile e assai più utile la congiunzione ferroviaria Udine-Cividale col progetto in discorso, anzichè con altri; e perchè speriamo di trovare ancora interessamento e favore presso il vostro stimato periodico e presso tutti codesti vostri preposti alla cosa pubblica, i quali, nutriamo ampia fiducia, sapranno pure in quest'incontro far confermare a Udine il meritato appellativo di città delle utili iniziative.

Se non vi dispiace, sarà continuato.

Cartoni Originari Giapponesi.

La sottoscritta tiene disponibili i cartoni verdi annuali originari giapponesi, mantenendo fermo il prezzo di L. **7.50** a tutto il 10 febbraio p. v.

I cartoni sono ritirabili *unicamente* presso l'Ufficio della sottoscritta.

Si accettano fino a detta epoca anche prenotazioni contro antecipazioni d'una lira per cartone.

Udine, 23 gennaio 1880.

Banca di Udine.

Per gli Artisti. La Masseria della Cattedrale di Savona ha diramato un programma di concorso per un progetto della facciata del fianco meridionale e del campanile di quella Basilica.

Il tempo utile per la presentazione dei disegni scade il 21 dicembre p. v. L'importare della sola facciata non dovrà eccedere le cento mila lire. L'autore del progetto prescelto avrà in premio lire 1200 e quello più prossimo al merito uno di l. 400.

Incendio. Verso le ore 9 pom. del giorno 20 and. a Travesio (Spilimbergo) prese fuoco la casa dell'oste L. A., e per quanto tutti siansi adoperati per spegnerlo, tuttavia i danni ascendono a circa 2000 lire. Vuolsi che la causa di questo incendio sia criminosa.

Disgrazia. Nello stesso paese la mattina del 22, il contadino M. A. scivolò sul ghiaccio della pubblica via, e cadendo riportò tale un colpo alla testa che dopo brevissimo tempo morì.

Il tempo finalmente pare siasi messo allo scirocco. Questa mattina l'aria era tutta carica di umidità, e più tardi cominciò a venir giù una pioviggina sottile, che è a sperarsi continui e in quantità più abbondante. Se ciò non avvenisse, andremmo incontro anche ad un altro guaio: quello della mancanza d'acqua, dopo una siccità ed un gelo così prolungati.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 9, gran Veglione Mascherato con Teatro di gala.

Biglietto d'ingresso L. 2, per le signore mascherate L. 1, per ogni danza cent. 40.

Sala Cecchini. Questa sera alle ore 7, straordinaria festa da ballo.

Biglietto d'ingresso cent. 40, per ogni danza cent. 25; le signore donne indistintamente avranno libero l'ingresso.

Ringraziamento.

Il sottoscritto sente il dovere di rendere un pubblico ringraziamento al sig. *Vitaliano dott. Zille*, medico-chirurgo dei due consorziati Comuni di Castelnuovo-Travesio per avere portata a guarigione la di lui moglie colpita da una metroperitonite che la tenne in pericolo per tutta la durata del mese di dicembre u. s.

Anche in questa occasione, come sempre, il *dott. Zille* si è dimostrato veramente premuroso e zelante e si è dedicato alla cura della paziente con abnegazione in modo da trarla dalla tomba in cui sarebbe trascinata dalla terribile malattia.

Castelnuovo 10 gennaio 1880

Berlin G. B. fu Giovanni.

La signora contessa **Augusta Beltrame-Spilimbergo** che dimorava a Domanins, raggiunta appena l'età matura, dopo quaranta giorni di penosa malattia, volava a Dio la notte del 26 al 27 del mese corrente, lasciando in profonda desolazione il figlio, i parenti e tutti coloro che ebbero il bene di conoscerla. E chi non sarebbe desolato? Fu donna operosa, di animo forte e generoso, affabile con tutti e molto caritatevole. Possedeva insomma tutte quelle doti che fanno bella la vita, e lacrimevole la morte. Poveretta! Ella non è più.... Ora gode la pace dei giusti, sola speranza che ci guida nell'arduo cammino, solo premio a colui che coll'opera e col consiglio sovvenne il suo simile, mantenendo un'intemerata coscienza.

Domanins, 28 gennaio 1880.

Lenarduzzi Angelo.

CORRIERE DEL MATTINO

La Camera francese dei deputati ha respinta la proposta del Blanc per l'abrogazione di tutte le leggi che regolano il diritto di riunione e d'associazione. La proposta venne respinta con 322 voti contro 162. Questo risultato è dovuto alla momentanea adesione dei radicali alle vedute del ministero, avendo Brisson, Naquet e Madier-Montjean riconosciuto che la libertà assoluta delle riunioni e delle associazioni favorirebbe specialmente il clericalismo. Da questo voto non puossi quindi dedurre che la posizione del ministero sia molto solida. Si comincia anzi di già a trovarlo insufficiente, per esempio a proposito della riforma della magistratura. Non sarebbe punto a sorprendersi se la maggioranza che appoggia il ministero si trovasse in breve ridotta a proporzioni tali da indurre il ministero stesso a dimettersi.

Varie sono le notizie che il telegrafo ci trasmette; ma tutte d'un'importanza relativa. Notiamo fra queste la crisi ministeriale in Grecia, tanto più inopportuna in quanto che proprio adesso si considera come imminente la rottura delle trattative fra la Grecia e la Porta per la questione delle frontiere; la debole maggioranza ottenuta dal ministero ungherese nel voto relativo alla stampa dei documenti sui recenti disordini di Budapest; le scuse presentate dal sig. Canovas alla minoranza delle Cortes spagnuole, onde si crede che adesso questa riprenderà il suo posto alla Camera. Importante è la notizia che fu finalmente firmata fra la Turchia e l'Inghilterra la convenzione pella abolizione della tratta dei negri, convenzione che entrerà in vigore il 25 luglio prossimo venturo.

— Il *Bersagliere*, esaminando la condotta del Ministero, afferma che la soluzione preferibile sarebbe stata la discussione dei bilanci nella Camera, accompagnando il nuovo voto per l'abolizione del macinato con nuovi provvedimenti finanziarii; quindi chiedendo al Senato di abbandonare la sospensiva. Il Senato non si sarebbe rifiutato d'approvare l'abolizione. Invece il procedimento adottato dal Ministero di far un'infornata di senatori è audace, scorretto ed esiziale, trattandosi di un voto pattuito antecipatamente a prezzo della dignità conferita. Nota le possibili disillusioni quando si nominino pochi senatori, e chiama un'aberrazione l'accrescere smisuratamente il numero dei senatori. Sarebbe quasi preferibile un Senato elettivo ad un sistema violentatore e corruttore. Conchiude sperando che la Sinistra sconfesserà e correggerà la sua opera malaugurata.

— La seguente corrispondenza telegrafica da Roma 27 al *Pungolo* tratteggia in brevi parole la situazione:

La politica di faziosa reazione del Ministero contro il Senato è quasi intieramente fallita per l'attitudine corretta ed energica della Corona, che ammise la chiusura della sessione; annuì ad annunziare nel messaggio reale la ripresentazione della legge sul macinato, purchè accompagnata da un complesso di provvedimenti atti a garantire il pareggio; e consentì in massima alla nomina di 30 o 35 senatori, riservandosi di decidere sulla scelta dei nomi.

Simili condizioni causarono un fiero contrasto in seno al Consiglio dei ministri. Si parlò di dimissioni; però Cairoli e Depretis, convinti che la Corona le avrebbe accettate, preferirono rassegnarsi decretando la chiusura, colla speranza di migliorare tali condizioni in seguito.

Le impressioni che la condotta del Ministero fa sulla Sinistra, sono pessime, e lo si condanna di seguire una politica esecutrice della volontà del Senato, invece di sostenere le prerogative della Camera.

Si biasima la chiusura della sessione e si ride della prospettiva di nuove tasse, giacchè la maggioranza esige l'abolizione del Macinato senza l'introduzione di nuove gravezze, finora dal Governo proclamate necessarie. Il Ministero è scisso, malcontento, inquietissimo per l'avvenire!

Il decreto di chiusura comparirà sabato nella *Gazz. Ufficiale* per lasciare investiti della loro autorità presidenziale gli on. Tecchio e Farini, onde possano intervenire al pranzo parlamentare che avrà luogo giovedì al Quirinale.

S. M. la Regina non assisterà a questo pranzo, perchè, sebbene sia continuo il suo miglioramento, i medici la sconsigliano dal prender parte alle feste del Carnovale.

La seduta reale è fissata per il giorno 19 febbraio, dopo il Carnovalone.

— Roma 27. L'on. Desanctis sospese qualunque promozione nel personale dei professori, in vista del progetto pendente alla Camera.

L'Ufficio del Genio civile fu incaricato di compiere gli studi per la costruzione della nuova linea ferroviaria Rimini-Ferrara.

Si annunciano nove movimenti nuovi nel personale giudiziario. (*Adriatico*)

— Il governo austriaco si preoccupa seriamente dell'aumento dell'esercito tedesco. Negli arsenali di Pola si armano grandi e piccoli legni da guerra. (*Secolo*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Cannes 26. Il Granduca Nicolò, fratello dello Czar, è arrivato. L'Imperatrice partirà sabato.

Londra 27. Salisbury, colpito da grave raffreddore, trovasi a letto. Il *Morning Post* dice che Bismark recasi a Berlino per conferire col principe ereditario prima che questi riparta per l'Italia. Il *Daily News* dice che Bulwer, governatore di Natal e il generale Clifford, comandante delle truppe, sono dimissionari.

Madrid 26. (Camera) Canovas, rispondendo a Herrera, dichiarò che non ebbe intenzione di offendere le minoranze nella seduta del 10 dicembre. Credesi che la minoranza, sodisfatta dalle spiegazioni di Canovas, ritornerà oggi alle Cortes.

Pietroburgo 26. Assicurasi che si creeranno due Ministeri; della Polizia e del Commercio.

Costantinopoli 26. Il *Vakit* pubblicò il protocollo della Convenzione austro-turca. La Porta dichiarò all'incaricato d'affari austriaco, che quella pubblicazione è apocrifa, e impedirebbe il rinnovamento di simili fatti. Ieri fu firmata la Convenzione tra la Turchia e l'Inghilterra per la abolizione dalla tratta dei Negri. Entrerà in vigore il 25 luglio.

Washington 27. Il Senato confermò le nomine dei ministri a Londra, Pietroburgo, e Madrid. La Camera dei rappresentanti dichiarò che i negoziati pei trattati di commercio intavolati dal potere esecutivo sono una violazione delle prerogative delle Camere.

Berlino 26. L'imperatore accolse le lettere di richiamo del signor d'Oubril; il nuovo ambasciatore russo, signor Saburow, è arrivato.

Secondo annuncia la *Norddeutsche Zeitung*, la imperatrice di Russia fra 10 giorni arriverà a Wisbaden, ove sono già fatti gli apparecchi pel ricevimento.

In occasione della festa giubiliare dello czar si recheranno in Russia il granduca di Mecklenburg, il principe di Galles, il granduca d'Assia, il principe Alessandro d'Assia, il re e la regina del Würtemberg. La corte di Berlino sarà rappresentata dal principe Federico Carlo.

Vienna 27. La Camera degli avvocati discute il progetto di riforma. È specialmente combattuta la proposta tendente ad introdurre di nuovo la limitazione del numero.

Gli atti processuali contro l'*Egyetertes* sono finiti e furono consegnati alla procura di Stato.

Il deputato Nagy sfidò il direttore del *Magyar Orszag*. Il redatore Hermann accettò una seconda sfida del deputato Uechtritz.

Berlino 27. Bismarck è qui arrivato ieri da Varzin.

Parigi 27. La seduta di ieri del Senato è stata burrascosa ed agitatissima. La tempesta di grida e proteste è stata provocata dal senatore Chesnelong, il quale gridò: « Voi volete scristianizzarci. » Si discuteva la legge Ferry sull'istruzione. Il ministro Ferry rispose citando il memoriale approvato dallo stesso monsignor Dupanloup nel 1850. La opposizione cercò di impedire la lettura di questo documento.

Londra 26. Il *Times* assicura che il governo di Londra ha ordinato lo sgombero dell'Afganistan.

ULTIME NOTIZIE

Roma 27. Iersera presso l'on. ministro dell'interno si adunarono i ministri ed i loro segretari generali, affine di discutere sulla scelta dei nuovi senatori. Assicurasi che la Camera approverà di bel nuovo l'abolizione del quarto della tassa sul macinato, mediante un articolo inserito nella legge per il bilancio.

Roma 27. Il r. decreto per la chiusura della sessione parlamentare sarà pubblicata dalla *Gazzetta Ufficiale* al principio del mese venturo. L'inaugurazione della nuova sessione verrà fissata, per quanto si assicura, al 12 od al 14 dello stesso mese. Il ministero ha quasi completato la scelta dei nuovi senatori. Il giornale l'*Avvenire d'Italia* dice che non saranno numerosi.

Roma 27. Ieri il Senato costituito in Comitato segreto, approvò il proprio bilancio interno. Esso decise pure che nella prossima seduta pubblica del Senato, sarà proposto all'approvazione dello stesso che il suo regolamento sia riformato nel senso d'introdurvi la votazione per appello nominale, invece che per divisione. Il Senato ha deciso riunire in una sala della Biblioteca tutte le opere scritte dai senatori dal 1848 fino ad oggi.

Roma 27. L'*Italie* dice che il Ministero delle Finanze terminò il regolamento per la riorganizzazione del Corpo delle Guardie Doganali, che verrà soppresso per essere immediatamente ricostituito militarmente.

Vienna 27. La *Pol. Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 26. La convenzione anglo-turca per l'abolizione del commercio degli scavi negri contiene otto articoli, giusta i quali tutti i bastimenti sospetti che percorrono le acque turche, eccettuati i legni da guerra, possono essere trattenuti e visitati, ed i colpevoli sottoposti alle leggi penali.

Sofia 26. Assai scarsa fu la partecipazione alle elezioni, per cui nel primo giorno non ne ebbe luogo alcuna.

Pietroburgo 27. L'*Agence russe* smentisce nuovamente, e nel modo più formale, la notizia del concentramento di truppe in Polonia, per cui non furono nè chieste nè date spiegazioni, nè fu inviata alcuna Nota a Vienna e Berlino.

Bucarest 27. La Camera discute il riscatto delle Ferrovie. Jonescu combatte l'approvazione degli articoli emendati dal Senato, e presenta una mozione che chiede attendasi che le tre Potenze occidentali abbiano riconosciuto l'indipendenza della Rumania prima di trattare la questione del riscatto. Il ministro degli esteri combatte la mozione di Jonescu.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 25 gennaio.* Con la giornata di ieri si è chiusa un'ottava tutta passata in condizioni migliori delle precedenti, e per prezzi e per attività. Anche ieri le ricerche affluirono discrete per molti articoli lavorati in trama e in organzino, ottenendosi dei prezzi relativamente avvantaggiati.

Olii. *Trieste 26 gennaio.* Nelle due prime settimane di questo mese, il nostro mercato degli olii fu tanto inattivo, che non si è potuta registrare la più piccola vendita. Dopo una così assoluta inerzia, nella terza settimana fu bensì registrato qualche affare, ma costituente appena la meschinissima cifra di quintali 200, in tre qualità diverse.

Caffè. *Trieste 26 gennaio* Venduti 500 sacchi Rio da f. 77 a 82 1|2.

Pepe. *Trieste 26 gennaio.* Fermo a f. 54, ma con scarsi affari.

Petrolio. *Trieste 26 gennaio.* Mercato più sostenuto con discreti affari. Notizie d'aumento dal Nord e dall'America.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 27 gennaio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	26.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	16.35	»	17.05
Segala	»	»	17.50	»	—.—
Lupini	»	»	.—	»	—.—
Spelta	»	»	.—	»	—.—
Miglio	»	»	.—	»	—.—
Avena	»	»	9.75	»	—.—
Saraceno	»	»	.	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	30.50	»	—.
» di pianura	»	»	25.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	.	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.70	»	—.—
Castagne	»	»	12.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 27 gennaio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. genn. 1880, da 88 — a 88.10; Rendita 5 0|0 1 luglio 1879, da 90 15 90.25.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3 ; Germania, 4, da 137.75 a 138.25 Francia, 3, da 112.40 a 112.75; Londra; 3, da 28.18 a 28.25; Svizzera, 4, da 112.25 a 112.60; Vienna e Trieste, 4, da 241.25 a 241.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.54 a 22.55; Bancanote austriache da 241.50 a 242.—; Fiorini austriaci d'argento da—. |— a —.—|—.

LONDRA 26 gennaio

Cons. Inglese 98 7|16 a .—; Rend. ital. 79 5|16 a —.— Spagn. 15 3,8 a . Rend. turca 10 3|16 a —.

PARIGI 27 gennaio

Rend. franc. 3 0|0 82. ; id. 5 0|0, 116 90 — Italiano 5 0|0; 80.25; Az. ferrovie lom.-venete 200. id Romane 132.— Ferr. V. E. 275.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 317. ; Cambi su Londra 25.18 |— id. Italia 11 3|8, Cons. Ingl 98.43; Lotti 39 1|4.

VIENNA 27 gennaio

Mobiliare 299.50; Lombarde 157 80 Banca anglo-aust 274.75; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 834; Pezzi da 20 l. 9.36 | ; Argento —; Cambio su Parigi 46.50; id. su Londra 117 10; Rendita aust. nuova 72.20.

TRIESTE 27 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.49 |—	5.50 |—
Da 20 franchi	"	9.33 |—	9.34 |
Sovrane inglesi	"	11.74 |	11.76 |
Lire turche	"	.— |—	—. |
Talleri imperiali di Maria T.	"	.— |—	—.— |
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	.— |—	—.— |—
" da 1|4 di f.	"	.— |—	—. |

BERLINO 27 gennaio

Austriache 475 —; Lombarde 531. Mobiliare 158. Rendita ital. 80.50.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 114 e 115. 3 pubb.

Giunta Municipale di Palmanova

AVVISO DI CONCORSO.

Fino a tutto il giorno 15 febbraio p. v. resta aperto il concorso ai posti di primo e secondo Cursore ed a quelli di due guardie di vigilanza urbana nel Comune di Palmanova.

Gli aspiranti ai posti di Cursore dovranno corredare la propria Istanza.

1. Colla fede di nascita constatante di avere raggiunto i 24 anni e non oltrepassati i 40;

Gli aspiranti ai posti di vigilanza urbana dovranno pure corredarla:

1. Colla fede di nascita constatante di avere compiuto i 24 anni e non oltrepassati i 40;

Tanto questi che quelli dovranno poi aggiungere i seguenti documenti;

2. Certificato comprovante di avere soddisfatto agli obblighi della Leva militare;

3. Certificato di penalità rilasciato, in data recente, dal Tribunale Civile e correzionale del luogo di origine dell'aspirante;

4. Certificato suppletorio, consimile, rilasciato dalla Pretura nella giurisdizione della quale esso aspirante ha il domicilio o la dimora;

5. Certificato medico dal quale consti della sana e robusta costituzione fisica.

6. Certificato scolastico, o dichiarazione di assoggettarsi ad una prova, constatante ch'esso sa leggere, scrivere e far di conto in modo da essere in grado di estendere un rapporto.

Per ciò che riguarda gli aspiranti ai posti di Cursore, coloro che, anche come Agenti di basso servizio, fossero stati alle dipendenze degli Uffici civili dello Stato o dei Comuni e lo fossero attualmente, basterà che producano la sola Istanza ed il Certificato di buon servizio, rilasciato dall'Ufficio dal quale dipendevano.

Per gli aspiranti a guardia di vigilanza sarà considerato, come titolo di preferenza, l'avere servito, con lode nell'esercito; ed il possedere speciali attitudini al servizio, modi gentili e vantaggiosa presenza.

Tanto le Istanze quanto gli allegati devono essere redatti in carta bollata da cent. 60.

I nominati ai posti contemplati dal presente non hanno alcun diritto a pensione.

L'emolumento annuo assegnato al primo Cursore è di l. 432 pagabile in dodici rate mensili postecipate e l'alloggio in natura; quello del secondo è limitato all'alloggio in natura ed alla percezione di quei proventi che la Legge concede agli Uscieri dei Giudici Conciliatori; e quello di ogni guardia è di lire 720 pagabili come sopra e salva la trattenuta mensile di lire 6 per la formazione di un fondo di massa destinato al pagamento degli oggetti da fornirsi dal Comune.

La Giunta Municipale stabilirà i distintivi, ed altro che fossero da assegnarsi ai Cursori, come pure se abbiano da restare a carico del Comune o se l'importo dei medesimi debba essere, e come, rifuso dai Cursori.

Gli altri obblighi sono tracciati nella Relazione e nel Regolamento approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 22 ottobre 1879 e che resta ispezionabile a tutti presso questa Segreteria.

Le nomine sono di spettanza della Giunta Municipale e vincolate alla Superiore approvazione.

Gli eletti dovranno assumere il servizio col 1 marzo 1880 e prestarlo in via di prova, per sei mesi, in seguito di che verranno, o meno confermati per un quinquennio allo espiro del quale sarà da provocarsi una conferma successiva.

Palmanova 18 gennaio 1880.

Per la Giunta, il Sindaco
G. Spangaro

Il Segretario, *Q. Bordignoni*

Orario ferroviario

Partenze da Udine			Arrivi a Venezia
ore	5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.

da Venezia			a Udine
ore	4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
»	5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
»	4.– pom.	id.	» 8.28 id.

da Udine			a Pontebba
ore	6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
»	10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	» 7.35 id.

da Pontebba			a Udine
ore	6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.

da Udine			a Trieste
ore	5.50 ant.	misto	ore 10.40 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	» 8.21 pom.
»	8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.

da Trieste			a Udine
ore	8.45 pom.	omnibus	ore 12.50 ant.
»	5.40 ant.	id.	» 9. 5 ant.
»	5 10 pom.	misto	» 9.20 pom.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.